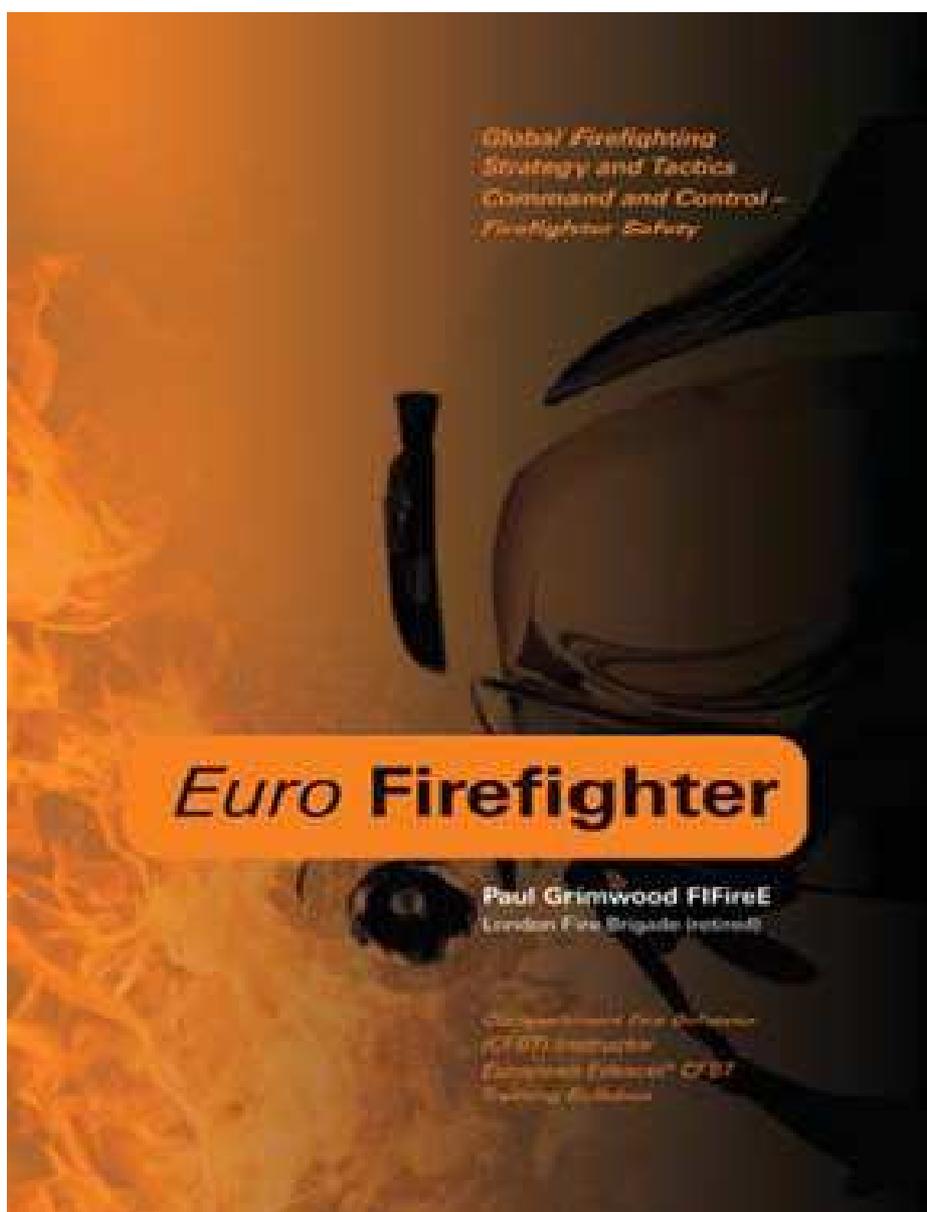


Capitolo 6

COMANDO PRINCIPALE E CONTROLLO – SPIEGAMENTO TATTICO



Traduzione Inglese - Italiano del libro 'Euro Firefighter' di Paul Grimwood a cura del Vigile del Fuoco Riccardo Garofalo

Capitolo 6

COMANDO PRINCIPALE E CONTROLLO – SPIEGAMENTO TATTICO

introduzione

6,2 Regole militare di principi di Ingaggio e strategica

6.3 Regole d'ingaggio nella lotta antincendio

6,4 Indice dei Compiti Critici e la Performance (CTPI)

6,5 Risposta primaria (primo allarme) i sistemi

6,6 Risposta primaria

6,7 Sistemi di Comando d'Incidente (ICS –Incident Command Systems)

6,8 Corso d'Istruttore Spiegamento Tattico (TDI)

6,9 'Prendi il fuoco per primo'.

6,10 Ricerca e Salvataggio

6.1 INTRODUZIONE

Londra 1986

Abbiamo avuto una serie di esperienze frenetiche nel corso di pochi mesi che mi hanno insegnato molto sulla tattica, ma forse di più sulla psicologia umana.

Era il 1980 e Londra era in una fase di transizione. Stavamo uscendo dall'era dei 'polmoni di ferro' dove i pompieri, che spesso avevano scelto di 'mangiare fumo' come un modo di dimostrare di 'avere le palle' stavano affrontando l'applicazione contrastante della legislazione sulla salute e sicurezza. Per anni ho combattuto contro le opinioni forti di coloro che erano o troppo pigri o troppo incredibilmente sicuri nel loro approccio tattico. Coloro che non hanno scelto di indossare l'autorespiratore fornito non davano il buon esempio.

C'era anche una collezione di capi squadra (sottufficiali giovani) che erano della tipica credenza 'reazionaria' che l'SCBA non era necessario fino a quando non era necessario! In realtà le nostre procedure erano così rigide che in alcune situazioni questi ufficiali rifiutarono apertamente di permettere di indossare gli autorespiratori fino a quando ordinato. Poi, uno dopo l'altro, ci furono alcune gravi lezioni da imparare!

1986 - I Water Gardens sono una serie di appartamenti in alti edifici situati a Londra Edgware Road, Paddington. Un giorno siamo stati chiamati per un odore di fumo al 12 ° piano di uno degli edifici. Mentre ci avvicinavamo al piano incendiato in ascensore non avevamo l'SCBA o attrezzature antincendio con noi. L'IC premere il pulsante per il piano coinvolto, nonostante la nostra prudenza che avevamo detto di andare due piani sotto e prendere l'SCBA e una tubazione con noi. L'inferno, era solo un odore di bruciato sicuramente? Sbagliato!

Quando siamo arrivati al livello del dodicesimo piano il vano ascensore era pieno di fumo. Il fuoco aveva preso piede in un appartamento lungo il corridoio e dove ci hanno detto che c'era una famiglia intrappolata dentro. Ci furono frenetici contatti Radio per ottenere dei pompieri con

l'autorespiratore e dotati di una tubazione ma avevamo bisogno di fare qualcosa. Ho cominciato a camminare con Hughie Stewart e abbiamo cominciato a strisciare lungo il corridoio passando il fuoco. Il fumo era così cattivo che ho succhiato l'aria residua dal tappeto mettendo il mio naso sul pavimento. Poi, quando è finita, ho preso il mio casco e ho respirato l'aria che era dentro lo 'spazio della testa'. In tutto il tempo che ci muovevano avanti, potevo sentire le donne e i bambini che urlavano davanti a me. Improvvisamente, ho cominciato a sentire il fumo arrivare con la sensazione di vertigini. Ho preso un respiro, lo tenni, e strisciai più velocemente possibile per uscire da lì! Hughie era già in posizione prona sul pianerottolo e io lo raggiunsi. L'IC mi ha informato che c'erano due donne e due bambini che stavano minacciando di saltare dal balcone dell'appartamento, e che tutti i tentativi di raggiungerli con l'autoscala aveva fallito. La squadra arrivò con l'autorespiratore, aveva preso l'ascensore sbagliato e stavano cercando di trovare la strada fino a noi, ma erano confusi sulla nostra posizione esatta. Non c'era ventilazione o incarichi dal tetto e, in questo caso, alcuna possibilità di utilizzare sistemi di accesso/salvataggio dal balcone sopra. Alla fine, li abbiamo ottenuti! Ma eravamo ad un pelo dal poter perdere un'intera famiglia, insieme a un paio di pompieri, semplicemente attraverso la troppa sicurezza.

1987 – Alla metropolitana di King's Cross ci fu un incendio che ha reclamato le vite di trentuno persone, incluso un collega della Soho Fire Station l'Ufficiale di Stazione Colin Townsley.

L'approccio standard a quasi ogni incendio in quei giorni era (1) Ricognizione; (2) localizzazione del fuoco; e (3) Chiamata SCBA ed una tubazione. Io feci la domanda: Perché portiamo tutto il nostro PPE, elmi, stivali ed un peso intero di vestizione per la ricognizione? Se noi poi troviamo il fuoco poi avremmo bisogno del nostro SCBA! O perché non possiamo fare una ricognizione in camicia e poi chiamare PPE, SCBA ed una tubazione? Questo accadeva al King's Cross.

Le prime squadre giù alla biglietteria della stazione sotterranea, erano localizzate solo alcuni piedi dove sotto la superficie, si trovava l'incendio in sviluppo. Essi non avevano nessuna attrezzatura e niente SCBA. Colin Townsley rimase nel cuore del fuoco in sviluppo, calma e controllo di centinaia di persone che uscivano sotto dalle piattaforme del treno, mentre le sue squadre ritornarono fuori per prendere l'SCBA ed una tubazione. In alcuni pochi secondi, prima che i pompieri potessero ritornare, il fuoco improvvisamente eruttava fuori da quello che era un relativo piccolo incendio ad un inferno furioso, intrappolando tutti nelle vicinanze.

Colin fu trovato distante dal fuoco su un percorso d'uscita, solo alcuni piedi alla base dei gradini che conducono alla strada. Vicino a lui la un'altra vittima, una donna che lui apparentemente aveva tentato di prendere con se.

Io penso a quel giorno, e dico se Colin avesse avuto il suo SCBA sulla schiena sarebbe ancora qui. Può averlo preso in venti a trenta secondi nel viaggio all'ubicazione dove fu trovato. Ci vogliono meno di cinque secondi per far entrare aria all'interno della maschera e metterla sul viso. La causa della morte di Colin era l'inalazione di fumo.

Nel 1989 io avviai una campagna nazionale per incoraggiare indossare l'SCBA per scopi ricognizioni inerenti al fuoco. Nella mia stazione noi avevamo cinque o sei chiamate per allarmi antincendio che si azionavano e turno. In alcuni esempi noi scendiamo per centinaio di piedi sotto la superficie nella rete di tubi per la ricognizione di un odore di bruciato o una chiamata ad un allarme automatico antincendio. In 99% di casi questi non portarono a nulla, e portare un SCBA pesante sembrò un lavoro duro per molti.

C'è stata una netta sensazione di eccessivo, e compiacenza insinuata, in opposizione alla mia strategia proposta. Io ribattei questo con l'opinione che a finché stavano rispondendo con luci e sirene, ad una emergenza il livello di risposta dell'emergenza rimaneva tale fino a che eravamo stati in grado di confermare che 'non era emergenza'. Se avete intenzione di saltare i semafori rossi ed infrangere i limiti di velocità per rispondere, perché poi denigrare il livello di urgenza solo perché non si vede nulla dalla strada all'arrivo? Le procedure applicabili previste per l'SCBA sono che deve essere indossato, in qualsiasi situazione dove c'è fumo, ma solo con una direttiva del comandante d'incidente. Stavo proponendo a livello nazionale che gli autorespiratori devono essere

messi in ogni situazione, dove un pompiere può incontrare fumo, e lui/lei potrebbe essere in grado di fuggire in area sicura, oppure, in situazioni di ricognizione profonda in cui l'SCBA potrebbe essere urgentemente necessario ai fini di schierare una squadra di soccorso. Il Direttore dei pompieri di Londra affermato che, a come dicono le procedure scritte, non era necessario ricevere una direttiva del comandante d'incidente per indossare semplicemente l'SCBA sulla schiena, ma era necessario per ricevere una tale direttiva se tu fossi incaricato di 'andare sotto l'area'. Tuttavia, era chiaro che una zona 'grigia' esisteva nella procedura scritta. Cosa ho imparato in questi pochi mesi? Ho confermato nella mia mente, dal punto di vista tattico, come critica sia affrontare ogni emergenza che sta mostrando 'nulla' all'arrivo come se fosse probabilmente la peggiore delle ipotesi in attesa di essere scoperta nelle profondità di una struttura. Mi terrebbe conto solo la credibilità limitata alle informazioni passate da parte di persone che non fanno parte dei pompieri di Londra e che con me verificarono che tutto fosse in ordine. Inoltre, da un punto di vista psicologico, ho appreso che la sicurezza era diffusa, non solo per tutto il servizio antincendio, ma anche nella vita quotidiana. C'è bisogno di un certo tipo di persone che ripetutamente mantengono un livello di auto-disciplina e conforme alle pratiche di sicurezza, anche quando una scorciatoia potrebbe permettere la cosa più semplice e veloce, nonostante l'elemento di rischio di essere attaccati. Quante volte prendiamo scorciatoie nella vita? Nel campo dell'emergenza, semplicemente non può permetterselo, perché un giorno vi prende senza! Credetemi quando dico che **'La sicurezza è il peggior nemico del pompiere!'**

L'approccio di ogni singola risposta con un forte elemento di professionalità è che di base il vostro approccio sia fatto come se stia per accadere il peggior scenario. Agire in anticipo – non 'reagire' - e assicurarsi di seguire le procedure (POS), se non c'è un motivo reale e accettabile di non farlo. L'ultima cosa che ho imparato (ma io in realtà conoscevo già) è che ci sono buoni comandanti - quelli che sono coscienziosi e si preoccupano delle loro squadre - e poi ci sono quelli sicuri di se, che non gli è accaduto ancora niente di male.

Conoscerete la differenza quando sarà il momento.

6.2 REGOLE MILITARI D'INGAGGIO E PRINCIPI STRATEGICI

In un discorso intitolato Forces degli Stati Uniti: *le sfide future*, Powell ha detto, in parte, *'Noi le dobbiamo agli uomini e alle donne che rischiano il pericolo per fare in modo che ... le loro vite non siano sperperate per fini poco chiari.'* Lui stava sfidando i leader a prendere decisioni strategiche basate su una morale centrale: **Non sprechi la vita umana**. Implicito in un suo discorso e nella Dottrina di Powell è che impiegare le truppe per combattere, né dovrebbe essere un una decisione facile né una decisione automatica. Infatti, tale decisione si dovrebbe prendere solamente se c'è un vantaggio significativo di guadagno.

Veterano di Servizio antincendio Eric Lamar scrive:

Il campo di battaglia del 21° secolo è dinamico, caotico e complesso, e così è la scena dell'incendio.

Come per i militari, abbiamo fatto di tutto per impiegare sistemi organizzativi e tecnologia per infondere un certo grado di ordine e prevedibilità per l'ambiente di lavoro nel fuoco. Entrambi i pompieri ed i soldati di fanteria, hanno ora, una serie di moderni dispositivi di protezione,

apparecchiature di sorveglianza e di strumenti offensivi per ottenere la vittoria rapidamente. L'applicazione uniforme dei sistemi di comando e controllo sono stati progettati per garantire un'azione coordinata ed efficace e limitare strettamente le vittime. In realtà, i nostri sistemi, protocolli e la tecnologia spesso ci riuscirà con risultati disastrosi. Perché?

E continua:

Quasi senza eccezione, le nostre forze antincendio sono più vulnerabili durante gli attacchi interni nelle strutture. Questo ambiente operativo più si accosta alle impostazioni di combattimento a cui si riferisce Colin Powell nella sua Dottrina famosa. A suo avviso, impiegare le forze richiede quattro considerazioni imperative strategiche.

- Impiegare le truppe deve essere una necessità assoluta;
- Ci deve essere un rischio ragionevole per non agire;
- Risorse schiaccianti devono essere applicate;
- Una strategia di uscita chiara deve essere fatta.

Mr Lamar continua:

Solitamente ufficiali antincendio e pompieri commettono operazioni interne dove gli obiettivi sono confusi e la strategia è poco chiara? I pompieri di solito sono uccisi in ambienti interni dove le risposte a queste quattro considerazioni strategiche devono suggerire tattiche completamente diverse?

Una revisione dei rapporti della LODD suggerirà che questo è indubbiamente il caso, e questi ufficiali dovrebbero fare una rassegna attenta alla propria strategia e tattica di attacco all'incendio, tra una prospettiva colta per giustificare le loro decisioni tattiche su approcci basati sul rischio, sostenute dalla risposta pratica di tutte le scelte di controllo del rischio necessarie.

6.3 REGOLE D'INGAGGIO NELLA LOTTA ANTINCENDIO

Come affermato nel capitolo uno, quando si considera la gestione del rischio dei reparti si dovrebbe considerare la seguente NFPA 1500, Regole d'ingaggio:

- Qual è il profilo di sopravvivenza di alcune vittime nel compartimento coinvolto?;
- Noi NON RISCHIEREMO le nostre vite per un edificio o vite che sono già perse;
- Noi possiamo rischiare solamente le nostre vite in un PICCOLO margine, in una maniera calcolata, per salvare una Proprietà SALVABILE;
- Noi possiamo prendere un grande rischio per le nostre vite, in modo calcolato per salvare una VITE SALVABILE.

Ulteriormente a questo, l'Associazione Internazionale dei Capitani antincendio (IAFC - International Association of Fire Chiefs) presentano le loro Regole d'ingaggio.

IAFC le dieci Regole d'ingaggio ed accertamento del rischio (vedi Figure 6.1 e 6.2).

L'accettabilità del rischio:

1. Nessun edificio o proprietà vale la vita di un pompiere;
2. Tutti gli attacchi interni sono inerenti al rischio;
3. Il Rischio è accettabile, in una maniera misurata e controllata;
4. Nessun livello di rischio è accettabile dove c'è nessuno potenziale per salvare vite o proprietà salvabile;
5. Il pompiere non sarà impiegato in operazioni antincendio offensive ed interne in edifici abbandonati o derelitti che non vi sia una conosciuta o ragionevole credenza di essere occupati.

Accertamento del rischio:

6. Tutte le misure fattibili saranno prese da un ufficiale qualificato per limitare o prevenire attraverso l'accertamento del rischio;
7. E' responsabilità del comandante d'incidente valutare il livello del rischio in ogni situazione;
8. L'accertamento del rischio è un processo continuo per la durata intera di ogni incidente ed il sistema di Comando dell'incidente dovrebbe assicurarsi che questo accada dalla prima risposta sulla scena;
9. Se cambiano le condizioni, ed aumenta il rischio, cambia la strategia e tattica;
10. Nessun edificio o proprietà vale la vita di un pompiere.

	ALTO				BASSO
SALVATAGGIO	1	2	3	4	5
	INIZIALE				ANTICIPO
STATO DELL'INCENDIO	1	2	3	4	5
	ALTO				BASSO
PROPRIETA SALVABILE	1	2	3	4	5
	BASSO				ALTO
RSHIO ANTICENDIO	1	2	3	4	5
	4-9	10-14		15-20	
Strategia	Offensivo/Interno		Salvataggio Marginale		Difensivo/Esteriore

Fig. 6.1 - IAFC Accertamento del Rischio /Regole d'Ingaggio – Grado del Rischio

Pompieri Sicurezza/Vita Sicurezza A-Rischio	Alta Probabilità di Successo	Marginale Probabilità di successo	Bassa Probabilità di successo
Rischio Basso	Avviare offensiva operazione - continua ad esaminare i fattori di rischio	Avviare offensiva operazione – continua ad esaminare i fattori di rischio	Avviare offensiva operazione – continua ad esaminare i fattori di rischio
Rischio Medio	Avviare offensiva operazione – Continua a monitorare i fattori di rischio – impiegare tutto ciò che è disponibile per il controllo del rischio	Avviare offensiva operazione – Continua a monitorare i fattori di rischio – impiegare tutto ciò che è disponibile per il controllo del rischio	NON avviare offensiva operazione – riduca il rischio ai pompieri e persegua il controllo del rischio
Alto Rischio	Avviare offensiva operazione solo con conferma realistica di potenziale vita in pericolo da salvare	NON avviare offensiva operazione che metterà i pompieri al rischio di lesioni o fatalità	Avviare difensiva operazione solamente

Fig. 6.2 - IAFC Accertamento del Rischio /Regole d'Ingaggio – Manuale 2007

Per esempio, un ufficiale è possibile che utilizza le note nei grafici in Fig. 6.1 e 6.2 per valutare un incidente su una scala da uno a cinque, per i problemi inerenti alla possibilità di salvataggio e la proprietà salvabile (da alto a basso), la fase del fuoco (da iniziale ad avanzato) e rischio per i pompieri (da basso a più alto). Se l'incidente ha un rating totale di rischio di 4-9, una strategia offensiva ed interna è una buona opzione. Un punteggio di 10-14 richiede un salvataggio marginale, e un voto da 15-20 garantisce una strategia difensiva ed esterna.

6,4 INDICE DELLA PERFORMANCE DEL COMPITO CRITICO (CTPI)

L'implementazione sicura ed efficace dei pompieri in incendio di struttura si basa su diversi fattori. Inutile dire che abbiamo coperto già la teoria con l'approccio basato sul rischio e l'uso di Misure di controllo del rischio. Altri fattori includono livelli di personale, disposizione dei comandi, l'approvvigionamento idrico, i fattori di responsabilità e di altre risorse ecc. Siamo generalmente in grado di dividere i compiti essenziali sulla scena dell'incendio della risposta iniziale in azioni 'primarie' e 'secondarie' e metterle in un ordine di priorità. Così facendo siamo in grado poi di eguagliare i vari compiti con un numero minimo di pompieri necessari per il raggiungimento di questi compiti. Questo ci fornisce un indice della performance del compito critico (CTPI) che può essere variato per diversi scenari (vedi capitolo cinque). Il CTPI fornisce un metodo semplice di valutazione con il potenziale delle risorse sulla risposta primaria e secondaria, che può essere estesa a tutti i tipi d'incidente, o anche essere utilizzato per operazioni estese. L'indice è utilizzato per ottimizzare il personale sulla risposta primaria/secondaria, assicurando che la disponibilità di personale è assegnata nel modo più efficace per soddisfare le attività critiche dell'incendio.

6,5 SISTEMI DI RISPOSTA PRIMARIA (PRIMO ALLARME)

Ci sono diversi tipi di sistemi di risposta primaria che consente di ottimizzare l'impiego dei pompieri al loro arrivo sulla scena. Due dei più comuni sono:

- Risposta primaria Reattiva 'in base alle condizioni';
- Risposta primaria Pro - attiva compito base pre assegnato.

In termini semplici, entrambe offrono vantaggi e svantaggi. La **'reattività'** in base alle condizioni di approccio si vede nei pompieri arrivati sulla scena sotto il controllo di un comandante d'incidente designato fin dall'inizio. Questo può essere un tenente o capitano o un capo che risponde o avanti o accanto, le unità di risposta primaria. Utilizzare questo sistema pone un sacco di responsabilità del primo IC in arrivo e potrebbe essere necessario comunicare il suo piano attraverso la zona di lavoro con direttive ed assegnazione di compiti e ruoli. Questo garantisce la risposta estremamente flessibile, ma può essere lenta a reagire con buoni risultati. Questo tipo di sistema di risposta può anche vedere dei 'freelance' che cominciano a lavorare indipendentemente nelle primi approcci in corso. La **risposta con compiti base pre assegnati** è, invece, molto efficiente in automatico, l'assegnazione di ruoli e compiti predeterminati in posizioni sul campo. Il New York City Fire Department (FDNY) è forse il padrone di un tale sistema di risposta che si adatta alle loro logistica, concernente il personale, tipi di struttura, POS e sistema di gestione dell'incidenti. Il capo battaglione, il quale può essere di risposta con o appena dietro le unità di risposta primaria, saprà che al suo arrivo sulla scena la strategia sarà impostata allo stesso modo ad ogni tipo di struttura. Le squadre di pompieri saranno automaticamente in posizione nei punti chiave in/sulla struttura ed i

livelli di responsabilità sono basati sull'esperienza nel compito assegnato. Quando un'attività critica deve essere intrapresa senza una direttiva verbale, questa decisione di agire sarà presa dal pompiere esperto. Altri ruoli, richiedono una conferma da parte dell'IC o un ufficiale interno, che può essere coperto da pompieri meno esperti. Ma soprattutto, i concetti di una risposta pre-assegnata non devono essere così rigidi in modo che il piano non possa essere modificato o reindirizzato immediatamente, tenendo conto di eventuali sviluppi nelle condizioni dell'incendio o di esigenze operative. L'FDNY assicura che le assegnazioni sono flessibili e facilmente adattabili alla gestione degli incidenti efficacemente con una supportata e buona comunicazione. In questo manuale di formazione il sistema di risposta 'pre-assegnata' è descritta in dettaglio, in particolare nei capitoli due e tre. Anche se questa forma di risposta è l'ideale per i pompieri dell'interno città, dove la maggioranza del personale è sulla scena nel termine di sessanta secondi l'uno dall'altro, il reparto più piccolo in are rurali o suburbani può ancora adattare i fondamenti della pre-assegnazione per l'uso nella loro giurisdizione. Utilizzare nel reparto un sistema di risposta in compiti base pre assegnati richiede quanto segue:

- Una POS documentata per la risposta all'incendio strutturale, pre-assegnazione di compiti e ruoli secondo le necessità;
- Direttive scritte che demandano la responsabilità di ufficiali o pompieri individuali assegnati a svolgere determinati ruoli;
- Formazione efficace nelle procedure in modo che tutto il personale riconosce l'importanza della localizzazione, comunicazione e coordinazione per ogni compito o ruolo pre-assegnato o altro centrale elemento da soddisfare.

Ci sono diversi 'compiti' che il reparto potrebbe già adempiere automaticamente sulla risposta primaria. In alcune posizioni un reparto pre-assegna la prima autopompa di risposta all'incendio, mentre la seconda autopompa andrà all'idrante per approvvigionamento idrico.

In altre situazioni la primo autopompa andrà direttamente alla rete idrica. Queste sono pre-assegnazioni, ei loro obiettivi sono stabiliti attraverso direttive scritte. La prima squadra di autoscala che arriva automaticamente si attiva per il ruolo di forzare l'entrata, ricerca e soccorso, e di ventilazione, conforme alle direttive di compiti pre-assegnati.

Assegnare 'Incarichi alle squadre' non è sempre il mezzo più efficace di distribuzione del personale. Si è dimostrato che sistemi di risposta con compiti pre-assegnati sono più efficaci utilizzati in sotto gruppi più piccoli, ottimizzando le necessità della scena. Anziché assegnare un intero squadra di cinque persone o una unità a un ruolo, spesso è più produttivo assegnare due o anche tre attività critiche a una squadra. Guardando i casi d'incendi studiati si vede quante volte intere squadre, sono state 'interamente assegnate al lato C per ventilare' o per far avanzare una tubazione di copertura , senza considerare quanto personale era.

6.6 RISPOSTA PRIMARIA

I momenti dopo l'arrivo della risposta primaria sulla scena in un incendio e le decisioni/azioni intraprese saranno assolutamente critiche nella strategia e nei risultati della lotta antincendio complessiva. L'esperienza passata dimostra che i periodi più critici sono:

- I primi sessanta secondi sulla scena susseguenti all'arrivo;
- I primi cinque minuti susseguenti all'arrivo sulla scena; e
- I primi cinque minuti seguenti l'arrivo di un comandante ad alto livello sulla scena.

I primi 60 secondi sulla scena

Appena i primi soccorritori arrivati sul luogo, è assolutamente essenziale che seguono le loro procedure stabilite (e documentate) in tutti i casi. Dovrebbero anche ascoltare eventuali istruzioni specifiche dei loro comandanti di squadra o del comandante d'incidente. È altrettanto importante comunicare e coordinare le azioni delle squadre/pompieri. E 'vitale che siano i capi delle squadre e comandanti d'incidente ad **affermare il loro comando e prendere il controllo** durante queste fasi iniziali critiche della risposta, e garantire che procedure operative standard siano rispettate.

Qualsiasi deviazione dalle normali procedure accettate, dovrebbe essere ritenuta responsabile in una fase successiva, dove motivi devono essere dati per qualsiasi deviazione del genere. Eventuali errori tattici o di decisioni sbagliate fatte durante questa fase iniziale può rivelarsi pericolosa per la vita ad entrambi, occupanti e pompieri allo stesso modo.

In cui gli ufficiali comandanti delle squadre o d'incidente non riescono a prendere il controllo dall'inizio delle operazioni, a meno che i pompieri stiano operando sotto un *sistema di risposta a compiti base pre assegnati*, o se non sono molto ben addestrati e reattivi, l'approccio tattico è molto probabile che si deteriorerà rapidamente a uno dei 'freelance'. Questo potrebbe rapidamente portare ad azioni non coordinate e provocare una tragedia.

I primi cinque minuti sulla scena

E ' ben noto che un gran numero di eventi associati con il progresso rapido del fuoco possono verificarsi entro i primi cinque minuti dopo l'arrivo sulla scena. Guardando a rapporti d'incendi passati è certo che la sequenza degli eventi che si svolge durante questo periodo iniziale di 300 secondi sono spesso il risultato di azioni di pompieri, o non-azioni. In generale, è stato dimostrato che almeno il 25% del lavoro in incendi strutturali peggiora dopo l'arrivo dei pompieri, prima di essere soppresso definitivamente. Vale a dire che l'area di coinvolgimento del fuoco si allarga tra il momento che i pompieri arrivano sulla scena ed il controllo è raggiunto. Questo è facilmente comprensibile, dal momento che i pompieri rischiano di creare un'apertura o aperture (punti di accesso) nel tentativo di individuare il fuoco ed ottenere informazioni sul layout strutturale, prima ancora di disporre con attrezzature pronte a sopprimere il fuoco. Tali aperture, vitali per entrare nell'edificio, molto probabilmente forniranno un percorso per l'aria, permettendo al fuoco di aumentare in dimensioni ed intensità. Pertanto, uno dei nostri obiettivi deve essere quello di dare **priorità alla stabilizzazione dell'incidente** nel corso di questi vitali primi cinque minuti. Ciò richiede una più approfondita valutazione dei profili di ventilazione come in un incendio che coinvolge un vano o una struttura che possono essere ampliati o ridotti attraverso le nostre azioni.

Una migliore comprensione del comportamento del fuoco e le dinamiche dell'aria sono un fattore critico per la stabilizzazione dell'incidente in modo efficace. I pompieri devono intraprendere azioni che serviranno a stabilizzare le condizioni e rallentare lo sviluppo del fuoco, piuttosto che azioni che possono destabilizzare l'ambiente interno del fuoco. Non ventilare senza una direttiva o un obiettivo e una comunicazione e coordinamento con le squadre all'interno. Intraprendere azioni sostenibili in grado di garantire la sicurezza delle squadre a lavoro all'interno di una struttura come ad esempio, una tubazione di copertura e supporto, fornendoli di lampade se ne hanno bisogno, o un controllo dell'apertura della porta al punto d'entrata, assicurando che qualsiasi sviluppo o cambiamento delle condizioni vengano comunicate immediatamente sia all'interno che all'IC.

Ricognizione

I pompieri arrivano sulla scena per un incendio in profondità all'interno di una struttura di grandi dimensioni. Potrebbe essere un grattacielo, fabbrica, magazzino di grandi dimensioni o sub-scantinato o un sotterraneo del sistema ferroviario. Dalla strada non c'è nulla che mostra segni di incendio. Suono familiare? Mandano una squadra ad investigare per individuare il fuoco e la relazione sullo stato. Al loro arrivo trovano un incendio ragionevolmente piccoli che potrebbero essere immediatamente estinto - se solo avessero qualche agente soppressivo con loro! Nel momento in cui si ottiene la tubazione per attaccare il fuoco, il fuoco si è sviluppato in un incendio. Questo scenario si verifica ogni giorno! In molti casi ha portato alla morte di pompieri ed intrappolato molti occupanti. Il concetto di 'attacco veloce' usa strategie particolari, si possono usare tattiche e attrezzature altamente innovative per ottenere l'immediato abbattimento in loco di un piccolo incendio che minaccia di diffondersi fuori controllo. Il confinamento di un incendio non può essere possibile e può richiedere diversi minuti per stabilire l'approvvigionamento idrico e le linee di attacco in profondità nella struttura. Un azione soppressiva veloce con solo pochi litri d'acqua potrebbe essere tutto ciò che serve per evitare un peggioramento. L' IFEX 3000 è l'unità di supporto più mobile da utilizzare in combinazione con la pistola a getto nebulizzato. L'unità ha un cilindro contenente 13 litri acqua/agente estinguente, una bombola di 2 litri d'aria e un regolatore di pressione con due uscite che manda la pressione dell'aria alla pistola e al suo supporto idrico. L'acqua e gli additivi possono essere riempiti direttamente nel cilindro d'acqua. La concentrazione di additivo deve essere ridotto al 0,5-1% invece del 3-6% normalmente raccomandato. L'imbracatura è dotata di una staffa aggiuntiva per il montaggio di un cilindro d'aria supplementare per sostenere un respiratore. La resistenza dell'aria che agisce sull'acqua la rompe in gocce riduce la normale dimensione delle gocce media di circa 700 micron ad una media di 100 micron. Così che la superficie di raffreddamento di 1 litro di acqua sia aumentata dal normale 5,8 mq a 60 mq. Questa piccola quantità di acqua viene applicata ad alta velocità in colpi di rapida serie, sopprimendo piccoli incendi prima che diventino, grossi problemi!

Capacità di serbatoio di Acqua/agente estinguente	13 litri
Bombola d' aria di	2 litri
Ampiezza complessiva x profondità x altezza	360 mm x 260 mm x 625 mm
Peso vuoto/pieno	10.2 kg/23.3 kg
Materiale del cilindro	Acciaio 1.4301- SS304
Materiale Spallacci	Sintetico resistenti alla fiamma

Unità di riempimento/materiale manico	Ottone/cromo placca d'acciaio
Rilasci valvola	Valvola manuale; 6.3 bar
Tubo di gomma per Acqua/aria	A connessione
Filtro interno dell'acqua	Optional, dimensione 0.6 mm
Pressione d'esercizio	6 bar/7.8 bar
Concentrazione dell'agente	Raccomandata 0.5 a 1%

Nota: Ulteriori informazioni sull'IFEX 3000 è disponibile sul sito <http://www.euro-firefighter.com> (utilizzare il codice della chiave di collegamento del lettore sulla parte anteriore di questo libro).

Protocolli per le ricognizioni:

- Scopo della ricognizione è quello di individuare e limitare/isolare il fuoco;
- Non entrare nel vano se non per vita 'nota' in pericolo;
- Ricognizione non è un tentativo di affrontare il fuoco a meno che non si può confinare il fuoco dietro una porta chiusa, o la quantità di fuoco è piccolo e all'interno dei limiti dello zaino portatile o sistema di soppressione;
- Dove il fuoco è già confinato all'interno di un vano chiuso, non mandare i pompieri con SCBA senza la protezione con tubazione.

I primi cinque minuti di comando ad alto livello

Non appena il primo comandante ad alto livello arriva sulla scena, è essenziale che effettui una valutazione rapida per la **sicurezza dei pompieri** che sono impegnati in posizioni pericolosi nella zona 'calda' (vedi nota). Oltre a garantire che le operazioni antincendio e di soccorso siano effettivamente in corso, il primo ruolo del comandante d'incidente è quello di intraprendere una immediata valutazione del rischio rispettando l'equilibrio guadagno in relazione alle attività assegnate, locazione dei pompieri, sviluppo del fuoco, layout e l'integrità strutturale e risorse disponibili sulla scena. Ancora una volta, l'esperienza passata ha dimostrato che il percorso nelle operazioni che sta prendendo la lotta contro l'incendio può normalmente essere reindirizzata all'interno di questi pochi e brevi minuti, ma dopo, una sequenza di eventi che ne possono conseguire, sfuggono al controllo anche di capitani più efficienti ed formati. Giocando a scovare il fuoco o con l'operazione complessiva non è una cosa che ogni capo vorrebbe intraprendere, ma che è molto spesso quello che succede quando le decisioni iniziali o le azioni sono state inappropriate per la situazione o decisioni iniziali o azioni. In più occasioni, questo stile di comando (gioco catch-up) può portare a incidenti mortali. Al primo arrivo sulla scena principale lei deve entrare in funzione al più presto possibile e questo nei primi cinque minuti, forse è l'unica occasione in cui può cambiare le cose in un vantaggio tattico o addirittura salvare la vita dei pompieri. Il fuoco si sta sviluppando oltre la capacità della tubazione? L'acqua è sul fuoco? L'approvvigionamento idrico è continuo e aumentato? Analizzare rapidamente la struttura per avvertirne i segnali di pericolo. I suoi pompieri hanno bisogno di uscire ora?

Nota : Da una prospettiva antincendio e strutturale, la zona 'calda' si riferisce a qualsiasi area occupata da pompieri dove sono costretti a portare un SCBA e un completo PPE

Siete convinti che la rassegna, il size-up che il capitano vi ha appena dato nel passaggio di consegne è stata una valutazione accurata della situazione? Hanno veramente dato l'acqua in quel fuoco? Siete in comunicazione diretta con il team attacco? Sai quanti pompieri sono impegnati e approssimativamente dove sono?

Hai cinque minuti Capo - La scelta è tua!

Approvvigionamento idrico

È assolutamente fondamentale che un flusso continuo d'acqua sia fornita sull'incendio alla prima opportunità. I pompieri in aree rurali che possono avere problemi di fornitura immediata d'acqua devono essere ben addestrati nel trovare e trasportare l'acqua sulla scena del fuoco. Se è implementato l'attacco interno (la modalità tattica offensiva), la minima percentuale di portata di 100 litri/min darà alcuni minuti in più all'unità del serbatoio. Nei casi in cui una modalità difensiva esterna e di protezione è in funzione, sarà poi certamente necessario la portata più alta di flusso. Uno dei più grandi errori tattici possibile è quella della implementazione dei pompieri in un attacco interno offensivo quando sono a corto d'acqua. Assicurati che la tua risposta primaria (primo allarme) fornisca di POS chiare di chi è il responsabile della fornitura idrica continua sull'incendio. Mai sottovalutare l'esigenze dell'incendio in tal senso. Incendi esterni come cassonetti o altro possono sembrare controllabili con un solo serbatoio di alimentazione, ma se non vi è un rischio di esposizioni, tenere sempre un approvvigionamento idrico in rubrica.

Disposizione diretta – La tubazione d'approvvigionamento è diretta dall'idrante all'edificio coinvolto. Questo può comportare la prima autopompa che va direttamente all'idrante e posa le sue tubazioni sull'incendio (può consumare del tempo). Nelle altre situazioni una pompa è pure situata all'idrante. A volte la prima autopompa va diritto all'incendio e la seconda si reca all'idrante, che poi è diretta all'autopompa con le tubazioni in posa.

Disposizione inversa - La prima autopompa può guidare costeggiando l'incendio, dando un'occhiata al fuoco e completare la dimensione visiva del size-up, prima di scendere una linea di alimentazione e l'esecuzione di questa è in una direzione inversa per l'idrante. La seconda autopompa risponderà direttamente alla costruzione coinvolta e si collega alla linea di alimentazione, che ha lasciato la prima risposta. Dove gli idranti sono ravvicinati, la prima risposta può anche far cadere due linee d'attacco dall'incendio all'idrante.

Attacco veloce - La prima autopompa (o arrivo) va diretta alla costruzione coinvolta e arriva diretta con il suo serbatoio, lasciando la seconda autopompa al rifornimento continuo utilizzando una disposizione diretta o inversa. Questa strategia consentirà un attacco rapido e le operazioni di ricerca dove si è forniti di personale. Il pericolo è che l'approvvigionamento idrico del serbatoio può essere esaurito prima di un rifornimento continuo, arrivati sulla scena.

Ricambio d'acqua – Diverse autopompe sono utilizzati per aumentare la pressione in un lunghissimo tratto di fornitura d'acqua alla costruzione coinvolta.

Navetta d'acqua – Una navetta che trasporta l'acqua (o autopompe) che vengono utilizzati per raccogliere da una fonte di alimentazione e trasportarla sulla scena e scaricarla in serbatoi sull'incendio.

Non consideri un bisogno immediato di scandagliare l'esterno per un **visibile** o **'conosciuto' vita in pericolo**, o un problema di **esposizione** ovvio, gli obiettivi tattici ottimale in qualsiasi ambiente d'operazione antincendio (offensivo) sarà quello di implementare tre operazioni tattiche basi come segue:

1. Tubazione d'attacco primaria;
2. Ricerca interna e salvataggio (o RIT dopo la seconda linea in funzione);
3. Tubazione secondaria di sostegno (o copertura).

Un organico minimo di dodici pompieri, insieme con una portata minima sulla scena di 200 galloni/min (750 litri/min) e tre autopompe sono necessari per soddisfare in modo sicuro questi obiettivi tattici che forniscono di un idrante vicino. La prima autopompa si reca all'incendio, supportata dalla secondo dall'idrante (disposizione diretta o inversa), e la terzo autopompa in arrivo porta soprattutto personale (le piccole autopompe trasportano sei pompieri). Anche in questa situazione un organico di dodici pompieri può non essere in grado di soddisfare in modo efficiente un voto di CTPI come primo allarme a seconda della struttura, occupazione, carico d'incendio e la fase di sviluppo del fuoco.

6.7 SISTEMA DI COMANDO D'INCIDENTE (ICS)

Che cosa rende un buon comandante? Ci sono una vasta gamma di abilità, attributi e tratti che sono accoppiati con l'esperienza che servirà per fare un buon ufficiale. Queste abilità e attributi sono:

- Conoscenza
- Desiderio di imparare
- Leadership
- Esperienza
- Gestione delle competenze
- Possibilità di formulare strategie e prendere decisioni sotto pressione
- Auto disciplina
- Abilità con le persone
- Possibilità di affermare il comando.

Tuttavia, un comandante sarà buono solo se organizza i sistemi utilizzati per raggiungere obiettivi strategici, tattici e operativi. ICS è uno di questi sistemi che nasce dalla necessità evidente di un nuovo approccio al problema della gestione in rapido movimento negli incendi selvaggi dei primi anni del 1970. A quel tempo, il manager di emergenza ha dovuto affrontare una serie di problemi:

- Troppe persone riportavano ad un supervisore;

- Diverse strutture organizzative di risposta alle emergenze;
- La mancanza di informazioni affidabili sull'incidente;
- Comunicazione inadeguate e incompatibile;
- La mancanza di una struttura per la pianificazione coordinata tra i reparti;
- Autorità poco chiara e rigore;
- Differenze di terminologia tra i reparti;
- Obiettivi dell'incidente poco chiari o non specificati.

Per progettare un sistema standardizzato di gestione delle emergenze per ovviare ai problemi sopra elencati vi sono voluti molti anni e test sul campo. L' Incident Command Systems è stato sviluppato da un inter-agenzie task force che lavora in uno sforzo di cooperazione locale, statale e federale chiamato FIRESCOPE (Firefighting Resources of California Organized for Potential Emergencies).

Caratteristiche base ed essenziale di un efficace ICS sull'incendio:

- Un pre piano documentato;
- POS efficaci di reparto;
- Comando di personale adeguato alla risposta;
- Responsabilità dell'IC soddisfatte sulla risposta primaria;
- La modalità Tattica stabilita e comunicata a tutti;
- Efficace comunicazione sull'incendio;
- Seguite le effettive procedura radio (chiare, concise e riconosciute);
- Comandante deciso e con esperienza;
- Formazione nella procedura di ICS;
- Rassegna obiettivi (Size-up) e processi di valutazione del rischio costruiti nel piano;
- Comando deciso nei 'primi sessanta secondi' sulla scena;
- Comando deciso nei 'primi cinque minuti' sulla scena;
- Comando deciso dal comandante più alto in grado nei primi cinque minuti sulla scena;
- Rapido ma dettagliata passaggio di consegne tra i comandanti di compagnia;
- Briefing e debriefing efficace delle squadre e dei comandanti;
- Tutti i ruoli essenziali soddisfatti tra cui quella di 'responsabile della sicurezza';
- Decisioni chiare dai comandanti, con la **sicurezza del pompiere** come prima considerazione in ogni momento (rischio rispetto al guadagno).

6.8 CORSO PER ISTRUTTORE D'IMPIEGO TATTICO (TDI –Tactical Deployment Instructor) www.cfbt-ue.com

Si intende, nei concetti della formazione sul comportamento del fuoco nei compartimenti, di fornire di pompieri con l'abilità di leggere le condizioni dell'incendio, entrare in compartimenti coinvolti ed avanzare in modo sicuro, nel fumo e ambiente super-riscaldato, ed intraprendere azioni per contrastare lo sviluppo di 'fuoco rapido'. Tuttavia, la formazione CFBT non dota i pompieri con la capacità di stimare la portata di flusso che esige il fuoco, distribuito in modo efficace in una vasta gamma di situazioni, con il fuoco pesante, o apprezzare appieno i pro ed i contro della ricognizione

primaria e tattiche-fast di attacco. Le amministrazioni antincendio impiegheranno grandi quantità di denaro verso la formazione dei loro pompieri in una serie di competenze CFBT ma sono le competenze reali saranno effettivamente trasferite sull'incendio? Ci sono state curve di apprendimento distinte in alcune situazioni (poche), i concetti CFBT sono stati lasciati sull'incendio e la formazione ed il trasferimento di competenze e conoscenze agli incendi il 'mondo reale' non ebbe mai luogo, o è stato male interpretato. Come esempi tipici, abbiamo visto nei pompieri di Londra (Telstar House) e Madrid (Edificio Windsor) un inappropriato tentativo di applicare l' 'impulso' d'acqua nebulizzata contro lo sviluppo di un grande incendio nel grattacielo nell'open-space. In altre situazioni abbiamo visto personale qualificato CFBT catturato in 'esplosioni fumo - smoke explosions' per non aver seguito i protocolli di suddivisione in zone sicure. Perché il trasferimento di conoscenze CFBT affacciato sull'incendio a volte sembrava di avere fallito?

- Gli obiettivi di apprendimento CFBT comprendono: comportamento del fuoco, leggere le condizioni del fuoco, guadagnare un accesso sicuro ai compartimenti, stabilizzare le condizioni, contrastare i fenomeni rapidi del fuoco mentre si lavora su di incendi di piccole dimensioni (1-2 MW) nella fase gassosa, o combustione in condizioni controllate.
- Il CFBT **non** tratta: tattiche di lotta contro gli incendi, o la distribuzione delle squadre, funzioni di comando e decisioni, sviluppo rapido che coinvolge grandi carichi di combustibile, affrontare incendi a tiraggio forzato, multi-compartimenti o di valutazione necessarie per le portate nelle varie dimensioni del fuoco ecc.

Se un ufficiale addestrato CFBT, o un istruttore CFBT che si è specializzato nella lotta su incendi di formazione da 1,5 MW, è responsabile delle decisioni sulle tattiche di spiegamento basate sul rischio in 'incendi reali', allora dovrebbero anche avere una comprensione completa e sapere che tali incendi possono essere diversi dagli scenari di formazione, dove le **temperature** del compartimento possono essere simili a incendi reali, ma l'energia effettiva (**calore**) rilasciato è probabilmente molto più grave. In alcuni casi, il corso TDI è probabilmente il link di formazione più importante che garantirà i concetti CFBT e farà da transizione efficace dalla formazione alla scena dell'incendio. Una parte importante di questa **formazione di transizione** comporta specifiche capacità di comando delle squadre, le implementazioni tattiche in una varietà di incendi in multi-comparti, approccio a corridoio in cui sono coinvolti carichi pesanti d'incendio ed venti esterni, e attacchi diretti ad alto flusso in fronti di fiamme pesanti.

CFBT corso d'istruttore per lo spiegamento tattico - Obiettivi di apprendimento

1. Stabilire obiettivi tattici sicuri ed efficace, basati sui limiti delle risorse disponibili ed i livelli di personale che potrebbero essere disponibile sulla scena.
2. Operare secondo le linee guida stabilite o direttive fornite localmente (o modello CFBT) Procedure Operative Standard (POS).
3. Imparare in modo efficace 'Comando affermato', garantendo che il comando d'incidente diventi una funzione primaria ed influente dal momento in cui le squadre arrivano sulla scena di un incidente.
4. Stabilire la differenza tra 'size-up' e 'valutazione del rischio' negli incendi ed avviare immediatamente su entrambi, i processi (o anche prima) dall'arrivo sulla scena.

5. Utilizzare approcci primari sicuri ed efficaci e di ricognizione dove necessari.
6. Garantire lo spiegamento sicuro ed efficace e la posizione delle linee di tubazioni primarie e secondarie di attacco, tubazione di copertura e di supporto (back-up).
7. Guadagnare un apprezzamento in situazioni in cui 'prendere velocemente' e rapidamente un 'abbattimento' con un rapido movimento sui fronti di fiamma che potrebbero rivelarsi efficaci, ed utilizzare un attacco veloce con tattiche di 'acqua rapida' dove necessario.
8. Imparare a valutare i requisiti delle risorse in una fase iniziale e attuare un efficace piano strategico che offre il risultato più produttivo attraverso l'implementazione ottimizzata delle risorse.
9. Utilizzare sicuri ed efficaci tattiche in modalità di attacco basate sul rischio e di essere sicuri di comunicare la 'modalità di attacco' sulla scena immediatamente.
10. Priorità la protezione delle esposizioni, ove necessario e utilizzare il mezzo più efficace per raggiungere questo nei limiti delle risorse sulla scena.
11. Stabilire tutti i mezzi a disposizione del team di sicurezza entro nei confini dell'incendio di struttura.
12. Stabilire le portate minime necessarie con l'incendio del compartimento o struttura, sulla base semplificata ma affidabile della formula in linea con lo scenario tramite osservazione visiva. Anticipare ed applicare attacchi diretti ad alto flusso di portata in fronti d'incendio pesante, che stabiliscono i limiti pratici delle varie portate antincendio.
13. Utilizzare sicuri ed efficaci spiegamenti per ricerca e soccorso basati sul rischio con la copertura alle spalle, avanti e sopra la posizione della tubazione d'attacco.
14. Utilizzare efficaci modelli di ricerca interni, compreso l'uso di corde di sicurezza e termocamere (TIC).
15. Implementare sicure ed efficaci procedure per operazioni di ricerca interna 'presa e salvataggio'.
16. Acquisire un più approfondito apprezzamento sulle tecniche di VES (Vent-Enter-Search) tattiche nel contesto di squadra e spiegamento di pompieri.

Requisiti pre-corso, gli studenti siano formati da istruttori qualificati CFBT svolti in vari compartimenti, unità CFBT in multi-livello tattico, così come le strutture, ove disponibile.

6.9 'PRENDERE IL FUOCO PRIMA'

Una recensione sul *Fire Engineering* 2002 trattava di un vertice che avevano discusso sulla priorità tattica negli obiettivi antincendio. I collaboratori erano contrastanti nelle loro opinioni nello stabilire le priorità tattiche e la discussione ha toccato punti strategici proposti nel 1991 dall'autore, nel suo libro *Fog Attack*. Gli obiettivi tattici al primo arrivo dei pompieri, storicamente, hanno messo la vita in sicurezza come la priorità numero uno nel piano strategico di incendio di struttura. Nella definizione, *vita-sicura* è stata anche intesa la sicurezza dei pompieri, ma questo concetto, vita dei pompieri, è raramente posto avanti rispetto a coloro che sono intrappolati dentro gli edifici in fiamme. E' comune per i pompieri mettersi in grande rischio, nel tentativo di rimuovere vittime sicure come priorità, e questo atto di altruismo ha spesso il costo della loro vita. Nel 1991 l'autore per primo ha proposto che la priorità negli obiettivi tattici dovrebbero essere spostati in situazioni di squadre con personale limitato. Quando una risposta iniziale di 6-8 pompieri arrivano insieme, ci

sono poi tutte le probabilità che *l'attacco al fuoco* insieme con obiettivi di *ricerca e soccorso* possono essere congiuntamente attuate. Tuttavia, con una singola autopompa che arriva sulla scena, una scelta spesso deve essere fatta - attacco al fuoco o salvataggio? Qual è la priorità? Se ci sono occupanti dell'edificio visibili alle finestre o balconi dall'esterno, e sono alla portata di una scala, allora questo quasi certamente è la priorità. In una rapida escalation di fuoco che minaccia occupanti multipli potrebbe essere l'unica eccezione a questa regola. Tuttavia, in situazioni di squadre con personale limitato le priorità sono queste:

- Salvataggio di occupanti visibile con scala;
- Isolare il fuoco (chiudere porte) e stabilizzare le condizioni del fuoco interne;
- Posizionare una tubazione in grado di proteggere le vie di fuga;
- Spegnere l'incendio se facilmente accessibili;
- Assicurarci che la regola Two-in/Two-Out sia eseguita.

Si tratta di azioni primarie che dovrebbero avere la priorità su tutte le altre.

L'autore nel 1991, nella valutazione delle azioni primarie e secondarie sull'incendio ha collocato la *ricerca interiore* rigorosamente nella lista di **azioni secondarie**, e questa era considerata molto controversa in quel momento. Da allora abbiamo operato sotto continue minacce di tagli sul personale che ha forse reso questo approccio ancora più attuale. Se i nostri staff e le risorse devono essere influenzate da tali riduzioni allora forse la nostra strategia e tattica deve essere influenzata nel peso dell'attacco. Se la seconda autopompa impiegherà altri due o tre minuti per sostenere il primo compito, o dove ci sono riduzioni di personale, è certo che il compito critico sull'incendio diventerà più complesso e questo influenzerà l'ordine delle priorità se la nostra valutazione del rischio è effettuata correttamente. Ci sarà maggiore ritardo nell'effettuare le operazioni primarie, dove dobbiamo attuare ulteriori misure di controllo del rischio. In alcune situazioni, sarà necessario modificare l'ordine degli obiettivi essenziali al fine di mantenere gli standard di sicurezza. Dove siamo stati prima in grado di coordinare l'attacco subito al fuoco con la ricerca e salvataggio, o ricerca e soccorso con ventilazione, ecc, possiamo ora mettere in atto alcune misure di controllo del rischio per sostenere un unico obiettivo - un esempio potrebbe essere quello di prendere una tubazione per sostenere la nostra ricerca, nella situazioni dove non sono immediatamente disponibili le risorse necessarie per l'incendio. Nel 1994 un incendio di una pensione a Los Angeles il Fire Chief John Mittendorf ha affermato che la priorità tra attacco al fuoco e la ricerca e soccorso stava cambiando, e come poteva essere più importante il controllo dell'atmosfera e le condizioni d'incendio all'interno della struttura, che era sempre più coinvolta, dallo svolgere la ricerca e soccorso. Ha dichiarato la sua convinzione che l'attacco al fuoco, piuttosto che di ricerca e soccorso è stato il lavoro primario della squadra all'arrivo e che questa visione si stava diffondendo in tutti gli USA. Egli ha inoltre affermato che un uso più efficiente della manodopera limitata potrebbe essere raggiunto con lo sforzo di riorientare il verso nel controllo e miglioramento delle condizioni interne. Questa proposta è diventata una lezione tragica quando, nel 1996, due pompieri nel Regno Unito sono stati uccisi da un Backdraft che si è verificato pochi minuti dopo l'arrivo, quattro pompieri, arrivati sulla scena come risposta primaria all'incendio hanno affrontato il dilemma morale di diversi bambini segnalati come intrappolati al piano sopra, e hanno optato di prendere la ricerca interna prima di prendere il fuoco, in mancanza anche di avviare qualsiasi forma di reclusione o di strategia di isolamento. Il fuoco intensificatosi improvvisamente, produsse una

massiccia palla di fuoco e flashover successivo all'interno della casa.

Deputy Chief (Toledo, Ohio) John 'Skip' Coleman ha proposto che:

A meno che non si possano fare effettivamente più cose allo stesso tempo [nella risposta iniziale] – SPEGNERE IL FUOCO [per prima].

Capo Tom Brennan (FDNY, in pensione) in alcuni punti importanti, ha continuato a dire:

Obiettivi tattici utilizzati, per isolare il fuoco e preservare la vita umana sono validi uno come l'altro.

Ha continuato:

Alcuni testi del passato anno messo il timbro di approvazione sulla nostra strategia, rimandando il controllo del fuoco se la vita è messa in grave pericolo e deve avere la priorità.

Capo Brennan potrebbe vedere la necessità di invertire questa regola. Ron Hiraki un Assistente Capo a Seattle, Washington. Ha detto:

Dovremmo sempre ricordare che il modo migliore per raggiungere l'obiettivo di soccorso è togliere il pericolo dalle vittime o spegnere il fuoco. Anche se il fuoco non è immediatamente controllato o eliminato, un attacco rapido può rallentare la diffusione del fuoco e dare un tempo supplementare ai pompieri per prendere le vittime in pericolo.

Tenente Bob Oliphant di Kalamazoo, nel Michigan, ha suggerito che dovrebbe essere il soccorso la prima considerazione, ma non necessariamente la priorità. Ha detto:

Sono veramente rattristato quando ho letto racconti di pompieri morti per tentare di effettuare un salvataggio quando c'era solo una remota possibilità di trovare qualcuno.

Frank Shapher, capo dei pompieri di San Carlo, Missouri ha fatto il suo punto,

Il salvataggio è sempre la nostra massima priorità sull'incendio di struttura, ma non dovrebbe essere la prima cosa che facciamo a meno che, naturalmente, siamo determinati ad ottenere noi stessi feriti o uccisi!

Perciò ho sempre sostenuto che il modo migliore per salvare le persone da un edificio in fiamme è quello di spegnere il fuoco.

Il Capo Shapher ha sfidato coloro che erano in disaccordo con lui, leggendogli i rapporti del NIOSH, facendogli vedere come ottenere pompieri feriti o uccisi mentre eseguivano tentativi di salvataggio. Il Capo Rick Lasky pompieri di Lewisville, Texas ha suggerito allo stesso modo guardando gli stessi fattori che causano perdite sull'incendio, e ha proposto un cambiamento nel salvataggio per la lotta antincendio nelle grandi strutture commerciali. La proposta iniziale dell'autore nel 1991 raccomanda essenzialmente le azioni 'primarie' e 'secondarie' ('Regole d'oro') per essere seguite dai pompieri all'arrivo in un incendio di struttura. In qualità di Procedure Operative Standard, queste regole collocano **l'attacco al fuoco** davanti alla ricerca interiore come azione primaria. Il piano è stato descritto come 'completo, ma non lo è'. E' rimasto flessibile in quanto le 'opzioni tattiche' possono essere alte o declassate nella gerarchia in base alle circostanze specifiche - ma una solida base di un'analisi dei rischi deve essere proposta a supporto di decisioni

del genere. La semplice azione di pensare lateralmente e chiudere una porta o di limitare il flusso d'aria verso il fuoco può essere sufficiente per prevenire la diffusione di un incendio e salvare vite umane!

6.10 RICERCA E SOCCORSO

Abbiamo ampiamente discusso incarichi di ricerca e soccorso, in linea con il controllo del rischio e le priorità tattiche, in questo libro. Tuttavia, un motivo di preoccupazione è dimostrato da questi due incendi – l'incendio a Chicago CCAB grattacielo (vedi il Capitolo Undici), e l'incendio a Fairfax County e Tayside, Scozia (vedi il Capitolo Quarto). Si tratta di un'area che tutti possiamo imparare dal perché c'è un filo comune di errori tattici tra questi due incendi. In tutti i casi:

- Ci sono ancora occupanti vivi all'arrivo dei pompieri;
- Erano in contatto con il centralino della centrale di allarme;
- Ci sono stati passaggi di informazioni sulla loro ubicazione;
- Questa informazione non è stata trasmessa in modo efficace all' IC;
- Il più delle vittime non sono stati trovati fino a qualche tempo dopo il controllo del fuoco, e
- La capacità di ricerca, le tecniche o procedure sono state inadeguate.

In tutti questi incendi sono stati gli occupanti a dire: 'Siamo qui - venite a prenderci,' ma in un modo o nell'altro, in ogni caso, abbiamo fallito. Assicuriamoci di rivedere questi casi studiati, prendendo i rapporti ed imparare la lezione. Ecco i principali punti di apprendimento:

- Le ricerche primaria e secondaria devono essere documentata da POS;
- Devono essere fatte al più presto;
- Dovrebbero essere chiare nel chi cerca, dove e quando;
- Le scale possono essere aree chiave per la ricerca primaria - dall'alto verso il basso;
- Un metodo affidabile deve essere utilizzato dall' IC (o collaboratore) per annotare e contare le unità multiple (appartamenti), camere e aree;
- Ricerca secondaria deve essere tempestivamente avviata dal personale diverso da quello della ricerca primaria, ove possibile.
- Si dovrebbero addestrare i pompieri ai piani di ricerca, coordinarli e ben informarli per prevenire squadre di ricerca nelle stesse aree;
- Dove ci sono i rapporti telefonici di occupanti intrappolati, a questi deve essere data priorità più alta (sono 'conosciute', 'confermate', e ancora vive);
- Le comunicazioni qui, sono assolutamente critiche - ci possono essere due o tre scambi prima che il messaggio viene passato al comandante che può iniziare l'azione. Se uno di questi scambi non riesce a passare l'informazioni accurate, la vita può essere persa;
- Questa è una zona di operazione dell'incendio che può travolgere l'IC, dove il trasferimento di informazioni e compiti critici è ampia;
- L'IC deve rimanere concentrato sugli obiettivi e le esigenze di soccorso.

A Londra, l'autore è stato assegnato a un distretto nel 1970 dove gravi incendi di hotel erano all'ordine del giorno. Non era insolito avere più di cinquanta persone che richiedevano aiuto, e ci

sono sempre stati più di 100 diverse zone in cui cercare. Questi pompieri divennero esperti nelle operazioni di ricerca in edifici di grandi dimensioni con grande velocità ed vari metodi sono stati usati per la marcatura di ricerca di camere e lungo i corridoi dell'hotel. Le ricerche sono state approfondite in un bersaglio di tempo di dieci minuti dall'arrivo ed è stato sempre l'obiettivo. Dove salvataggi esterni erano possibili ed evidenti dalla scala di accesso (solitamente) allora queste erano la priorità. Come per ogni operazione antincendio, un efficace piano di pre-personale adeguato e allenato (semestralmente) sono le regole chiavi del successo.